

SUP. AL N. 48 DEL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

SABBATO 16 Dicembre ANNO I. DELLA REPUBBLICA CISALPINA.

REPUBBLICA CISALPINA. GRAN CONSIGLIO

Continuazione della Seduta dei 14 Frimale, sotto la presidenza Fenaroli.

Giunge un messaggio del Dirett. col trattato richiesto. Lattuada vuole che si traduca in Italiano, e si stampi. Il popolo sarà informato delle relazioni fra la nostra Rep. e la Francia. — Fenaroli avvisa che egli è sanzionato dal Dirett. ma non dai comitati. Se il Consiglio ne ordina la stampa prima della discussione, potrà che vi apponga la sua sanzione. Applausi. Domanda, che si risolvva sul mess. del Dir. relativo al mantenimento delle truppe, ed invita il G. C. ad occuparsene domani. Si cerca una comm. che ne faccia il rapporto. Gli eletti sono Ressi, Severoli, Zanini, Fenaroli, ed Allemagna. Un altro informa il G. C. della dimissione concessa ai Rapp. del Reno. — Rimesso ad una Comm. — Un terzo propone al Corpo. L. di unire alla cassa naz. il dazio dei vini, che pagasi nel Mantovano. Non essendo affare di urgenza si rimette alla comm. delle finanze. Si legge la petizione d' un Cisalpino, perchè venga esaminato il patriottismo d' alcune amministrazioni. Rimesso al Dirett. Un'altra petizione della Municipalità di Milano, domanda, che si fissino gli oggetti di competenza del dicastero Centrale, e della Munic.

Lattuada vuole che si risolva a tenore dell' Art. 183, 184 della cost. — Lattanzi legge un discorso diplomatico sopra la Corte di Roma. Fenaroli dice, che questo bisogna discuterlo in comitato secreto. Approvato il parere del Press. — Dandolo invita l' ex Press. del Comitato di finanze a presentare il piano daziario, ed anche le carte relative. Savonarola a nome della comm. incaricata de-

sti allegati, fa mozione affinché vengano trasportate in questo Palazzo Nazionale tutte le carte dei comitati, e specialmente di finanze. Il Comitato ha un piano generale, il quale toglie l'ineguaglianza morale, e politica, se si togliessero i dazi intermedi. — Savonarola parla a nome della comm. Dice, che essa ha già esaminato quest' affare. Approvato. Fenaroli appoggia Savonarola, approva il discorso, e termina la sessione.

Sessione dei 15 Frimajo.

Si leggono 2 Messaggi del Cons. dei Sen. al G. C. Col primo viene dichiarata l' urgenza d' autorizzare il Direttorio a stabilire commissioni militari per gli assassinj ec. col secondo approva la risoluzione relativa alle amm. vacanti. — La commiss. relativa alle somministrazioni da farsi all' Armata Francese fa il rapporto. Si rilegge il Messaggio. Un prestito forzoso è da preferirsi ad una imposizione. Glisetti domanda che sia messo alle voci il rapporto. Reina protegge i poveri, e vuole che si obblighino sol quelli che hanno d' entrata 1000 scudi. Allemagna, e Gambarara oppongono l' art. 304 della Cost. Il miserabile non deve imprestare ad una grande nazione. Il Legislator democratico ha da distribuire i pesi ai possidenti, dice Tadini; al ricco sono così tolti i mezzi di divertimento, e non al povero il necessario. Vendica così l' Art. 304, ed aggiunge che non devono essere ripartiti in ragione semplice della possidenza. Lattuada alla Tribuna sostiene Tadini. Guiccioli li si oppone. — Rumori. Il Press. invita il Consiglio a discutere direttamente l' affare, ed è stato adottato il seguente progetto. — Ritenuto, che le somministrazioni all' Armata Francese, dovranno farsi in compenso del Milione mensile stipulato tra

la Repubblica Francese, e la Cisalpina, il C. Leg. decreta, che il Direttorio mandi nei rispettivi dipartimenti un commissario per fare le compre necessarie d' accordo colle amministrazioni. 2 Dette compre dovranno effettuarsi parte in danari contanti, parte in buoni nazionali a determinate epoche. 3 Questi mandati, o buoni nazionali, verranno ricevuti dalle amministrazioni in compenso della contribuzione diretta, spettante rispettivamente ai medesimi proprietarj. 4 Se dopo questi buoni nazionali, i particolari restassero in credito verso la nazione, in questo caso riceveranno il saldo in effettivo contante alla scadenza dei buoni medesimi. 5 Le amministrazioni, ed il commissario del potere esecutivo, formeranno i processi verbali d' ogni simile contratto, in cui verranno indicati i rispettivi prezzi, per mezzo dei quali il contratto non possa avere veruna eccezione, e ciò sarà messo sotto la responsabilità del commissario del potere esecutivo, e le amministrazioni. 6 Il Direttorio concerterà le più opportune cautele col Cittadino Haller affinchè le ricevute dei commissarj Francesi abbiano la debita autenticità.

Biumi riflette, che sia motivata l' obbligazione in modo, che saldato il debito sia messa in vigore la legge di Bonaparte. Il Presidente fa vedere, che il Trattato di Passeriano è chiaro abbastanza. Savonarola divide lo Stato della Repubblica: 1 in finanze, 2 forza armata, 3 monete, e commercio, 4 istruzion pubblica, 5 legislazione, 6 beneficenza pubblica. Vuole 6 commissioni, stampa. — Guiccioli presenta una nota degli impieghi pel Gran Consiglio, e degli appuntamenti: aggiornato. — Severoni fa un rapporto, con cui dispensa Monsieur Malaspina del Ticino, che da più d' un anno è a Vienna, come figlio ingrato alla patria.

La sessione si forma in comitato segreto.

Sessione dei 16 Frimajo.

La commissione per esaminare le finanze

della Repubblica, è composta di Coddi, Aquila, Biumi, Guglielmini, Massari, Laderchi. — Si decreta la stampa del messaggio del Direttorio dei 14, e l' aggiornamento. La commissione trova lodevole il progetto ed autorizza il Direttorio a portare l' prestito dai denari 8 ai 10. — Sobbene il Consiglio dei Seniori abbia disapprovata l' urgenza della proposizione per l' erezione d' una Stamperia Nazionale. Guiccioli crede, che vi siano nuovi motivi d' urgenza. E' appoggiato da Savonarola, ed il Consiglio approva l' urgenza. — Un messaggio del Direttorio propone la necessità di raccogliere tutte le carte tipografiche, relative all' ex governo di Venezia. Invita il Consiglio a permettere al Cittadino Bossi, di restare colà perchè termini la detta raccolta. Rimandato alla rispettiva commissione. — Altro messaggio dice che il Gran Consiglio non può astringere il Direttorio a riformare i messaggi: la costituzione lo vieta. Profondo silenzio, e poco dopo si termina la sessione.

Sessione dei 17 Frimajo.

Si fa la lettura del processo della ses. pom. in cui si trattò della polizia della sala.

Si legge un messaggio del Gran C. de Seniori, in cui lo invita ad approvare la risoluzione d' urgenza sulle somministrazioni per l' armata Francese. — Vengono due Rappr. dell' Alta Padusa, che prestano il giuramento. — Altro messaggio al C. de' seniori sull' urgenza di una Stamperia nazionale. — Il Pres. Invita il con. a decidere, se la guardia del C. L. debba continuarsi dalla truppa civica, ovvero dalla truppa assoldata. Approv. la prima prop. — Si passa all' elezione della 2. Comm. per esaminare lo stato politico della Rep. Essasi occuperà del militare. Eletti Scarabelli, La H. z., Birago, Martinengo, S. bati, Muggiasca, Luppi.

Si legge un mes. delle com. de' granatieri di Lodi, ed altro dello stato mag. della G. N., che felicitano il G. C. Menzione onore-

vole, — Ressi dice, che nella moz. Compagnoni sugli ecclesiastici non restano nominati i giuspatronati, che egli chiama invenzioni funeste all'umanità. Vuole, che essi tornino alle sue famiglie. Propone un progetto. Rimesso alla comm. sulla mozione Compagnoni. — Somaglia fa riflettere, che il C. de' Senieri non ha approvata l'urgenza sopra alcune risoluzioni del G. C., e ripete la discrepanza delle opinioni sulla parola urgenza. Il C. de' sen. riconosce per urgenza solo quello che può turbare la pubblica tranquillità, il G. C. intende gli affari pressanti che meritano d'esser attivati prima dei termini prescritti dalla costituzione. Distinse l'urgenza di fatto da quella di conseguenza. Recita una prop. di legge, in cui si determini il significato della parola urgenza, e si mandi al C. de' Senieri dimandandone la più sollecita risposta. Aggiornato. — Severoli a nome della comm. sulle rinuncie de' rappresentanti siegue il suo rapporto. Propone che anche que che vengano dispensati debbano prestare il giuramento, e che venga cassetto dalla lista de' Cittadini attivi chi ricusa di giurare. — Perseguiti oppone, che la costituzione da i casi, ne' quali il diritto resta annullato. Gambara propone che siano dichiarati infami. — Lupi lo appoggia. — Reina dice che la massima pena è quella di perdere un tal diritto. — Dandolo: Se volete aggravare di una pena prima che si giuri, tutti giureranno per timore. Propongo che tutte le amministr. informino il Con. che al caso determini la pena. — Latanzi dice, che gli amministratori di alcuni dipartimenti hanno giurato odio al governo del re nel terr. della Rep., ma hanno espresso di non giurarlo fuori del terr. Dimanda se questo giuramento condizionato debba ammetterli. Gambara combatte Dandolo. — Cavendon: vuole che tutte le amm. diano il giuramento del Popolo. Applausi. — Reina appoggia Latanzi. Un Rapp. Lodigiano leg-

ge una lettera di uno di quella municipalità, in cui lo avvisa che egli non è capace di odio per veruno. Latuada avverte che il giuramento d'odio al re non è diretto alle persone, ma al Governo. — Reina propone l'infamia e il decadimento del diritto di Citt. attivo. Fenaroli avverte, che lo zelo Rep. ha fatto deviare il C. dall'oggetto della comm. Reina dice, che non si può decidere sulla dimissione de' Rapp, giacchè tutti gli eletti si devono trovare in Milano. — Scarabelli fa un rapporto sulla legge, contro Reina. V'è chi appoggia Reina con varj art. Scarabelli insiste nel parlare ai Rapp. li chiama loro Signori. Urli e schiamazzi. — Si legge un mes. del Direct. dei 16. Invita il C. L. ad occuparsi del mes. dei 14, dice che la Rep. si deve adossare le obbligazioni del Mantovano con la R. Francese, dimanda che si metta a requisizione del Direct. tanti beni naz. quanto basti per estinguere i debiti a carico della Cisalpina (alla Comm. delle Finanze. Si fa la lettura della legge sulla legittimità dei Rapp. della Rep. Il Pres. vuole una legge, che autorizzi il C. L. a dare le dispense dall'essere Rapp. Invita i deputati ad occuparsene domani. — Si passa all'elezione della comm. 3. Monete e Commercio. Restano eletti Venturi, Massari, della Vida, Dandolo, Mazzucchelli, Franzini, Valerani. Si legge altro messaggio del Direct. sopra un nuovo piano di ricettore prima di togliere i Dazi intermedi. — Fedenci alla tribuna, dice, che il G. C. dopo un maturo esame sul mes. dei 12 non deve mutarsi. Non v'è in questi, che differenza di parole, il 1 è contentoso; il 2 è verboso. Questa mira scredita presso il popolo il G. C., col farlo comparire volubile ed incostante. Aggiunge che in questo nuovo mes. nulla di nuovo è stato addotto, ed invita il C. a passare all'ordine del giorno. — Aquila crede insequibile la legge di 21 Brumajo. Il Pres. ricorda, che fu già decretata l'urgenza, o mette alle vo-

ci le diverse mozioni, è rimesso l'affare alla Comm. delle Finanze. — Si legge altro mess. del Diret. relativo agli 8 milioni messi a disposizione del medesimo dai Comitati sui beni di Malta. — Alberghetti crede necessario; che il C. si formi in comitato segreto. Aquila si maraviglia come la Comm. proponga un prestito di denari 10 mentre il Diret. si limita a dimandarla di 8. — Un Rapp. pretende, che l'imprestito non possa cadere su di chi nulla possiede fuori del necessario. Applausi. — Coddè dimostra, che per soddisfare agli impegni della Rep. basta portare l'imprestito a danari 6. Dandolo crede, che l'imprestito debba cadere sui possessori dei fondi al di là dei 5 mila scudi di fondo. — Savonarola legge l'art. 319 della Cos. La Hoz fa un quadro delle spese, che sono a carico della Rep., vuole che l'imprestito ascenda a 50 milioni, e che tutto si addossi ai grandi possidenti. Un altro pretende, che s'imponga solamente a quelli, che possiedono al di là di 10 mila lire. Scarabelli sostiene, che le contribuzioni vanno ripartite in ragione semplice. La discussione è aggiornata a domani. — Un Messaggio del C. de' Seniori approva l'urgenza sullo stabilimento d'una Topografia Nazionale. — Un altro Mess. invita il Gran C. a trasmettergli il trattato di Finanze sottoscritto in Passereano tra la Francia, e la Cisalpina.

La sessione è levata alle ore 4 pom.

NOTIZIE RECENTISSIME.

Lo Spirito Repubblicano comincia ad operare negli animi ancora de' circonvicini d' Urbino, essi sono decisi di sostenere la rivoluzione, e dimandano d'unirsi alla Repubblica Cisalpina.

S'è sparsa la voce, che le truppe radunate a Rimini retrocedono d'ordine del Direttorio. Qualunque possa essere la cosa, si sa che le Compagnie recentemente transi-

tate per Bologna sono quelle che sono state raccolte ultimamente nell'Emilia.

Barras è stato eletto Presidente del Direttorio di Parigi. Bonaparte s'aspetta a momenti da Radstadt esso si è licenziato dal Congresso per quattro giorni. — A Radstadt pure giungerà quanto prima il marchese di Catheler, destinato dall'Imperatore a regolare la linea di demarcazione, stabilita nell'ultimo trattato di pace, fra i nuovi Stati di Sua Maestà, e la Repubblica Cisalpina.

Lettere delle sponde del Reno, ci indicano gran movimenti nella Westfalia. E' stato tenuto a Minden un consiglio di guerra. Un numero grande di truppe deve formare l'armata d'osservazione. L'armata che trovasi nell'elettorato d'Annoyer, è considerabilmente rinforzata. Si dice, che ciò facciasi, perchè i Francesi non penetrino la linea di Neutralità, per impadronirsi di questo elettorato, o ancora per recar ad Amburgo i più sensibili colpi al sedicente Re di Francia ec. Il Gabinetto di Berlino spedisce corrieri continuamente a Londra, e a Pietroburgo, che fa vedere l'intelligenza grande che passa fra le due corti.

La Seva, e la Drava appena hanno 4 piedi d'acqua nel lor centro, ed il Danubio è così basso, che i Batelli partiti da Scavito hanno dovuto fermarsi a Berszak in Walchia per aspettare l'aumento dell'acqua.

E' steso dal Diret. fran. il piano d'un sbarco nell'Inghilterra che si realizzerà fra poco, e vi coopereranno i nostri alleati l'Olanda e Spagna. Vi si impiegheranno 15000 combattenti. Spacciati si ben concertato il piano, che non potrà non riuscire.

Il popolo immenso de' patrioti Liguri che accompagnarono il Cittadino Porro allorchè si portò al palazzo nazionale del Governo provvisorio ligure, ci fa pronosticare che il tempo non è lontano di vedere realizzati i voti dell'Italia, in mezzo alla quale trovasi la Liguria, ed i cui abitanti romperanno un giorno la loro isolata esistenza.